



AVVISO PUBBLICO PER L'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE EX ARTT. 55 E 56 D.LGS. 117/2017 DELLE ATTIVITA' DEL CENTRO FAMIGLIE DAL 1.01.2026 AL 31.12.2027.

Richiamate le seguenti norme nazionali e regionali:

- artt. 118 e 120 Costituzione;
- Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni - “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- Legge n. 328/2000, “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- DPCM del 30/3/2001 “Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona” ai sensi dell’Art. 5 della Legge 328/2000;
- L.R.T. n. 41/2005 “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti della cittadinanza sociale”;
- L.R.T. n. 40/2005 “Disciplina del servizio sanitario regionale”;
- D.lgs. n. 117 del 3/07/2017 cd. Codice del Terzo Settore e, in particolare, gli artt. 55 co. 2 e ss;
- L.R.T. n. 65/2020 “Norme di sostegno e promozione degli enti del terzo settore toscano” che disciplina e dettaglia le modalità relative all’attuazione del Codice del Terzo Settore nel territorio;
- Decreto del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali n. 72/2021, che esplicita le Linee Guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo Settore negli artt. 55 – 57 d.lgs. 117/2017;
- D. Lgs. n. 147/2017 “Disposizioni per l’introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà” che elenca all’art. 7 gli specifici interventi e servizi sociali per il contrasto alla povertà, destinati ai nuclei beneficiari della misura, da finanziare mediante la Quota servizi del Fondo Povertà, tra i quali rientrano il sostegno alla genitorialità e il servizio di mediazione familiare, il servizio di mediazione culturale;
- art. 5 comma 10 del D. Lgs. n. 147/2017 per cui “i servizi per la valutazione multidimensionale costituiscono livelli essenziali delle prestazioni”;
- “Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026”, approvato con Decreto Interministeriale del 2 aprile 2025, nel quale vengono definiti i Livelli essenziali delle prestazioni in ambito sociale (LEPS);
- “Piano Nazionale per la famiglia 2025-2027” approvato dall’Osservatorio Nazionale sulla famiglia;

Tanto premesso è pubblicato il presente

AVVISO

Art. 1 – Ente precedente

Comune di Arezzo

Art. 2 – Definizioni

Amministrazione precedente: Comune di Arezzo – Servizio Welfare Educazione e Servizi al cittadino, Ufficio Servizi Sociali;

ETS: Enti del Terzo Settore ai sensi del d.lgs. 117/2017 Codice del Terzo Settore;

ATS: Ambito Territoriale Sociale Aretina;

destinatari degli interventi: famiglie e minori;

Co-progettazione: il procedimento istruttorio indetto con il presente Avviso ai sensi dell'art. 55 del CTS;

Proposta progettuale: proposta presentata dai soggetti che manifestano interesse a partecipare alla presente procedura di coprogettazione;

Progetto definitivo: documento che verrà redatta dai soggetti ammessi alla coprogettazione di concerto con il Comune di Arezzo e che sarà oggetto di convenzione tra l'Amministrazione e gli ETS proponenti;

Tavolo di coprogettazione: sede preposta allo svolgimento dell'attività di coprogettazione;

Responsabile del procedimento: il soggetto indicato dall'Amministrazione precedente quale Responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 6 L. 241/90;

Per quanto non previsto dal presente Avviso si applica la normativa vigente di settore.

Art. 3 – Responsabile del Procedimento e richieste di chiarimenti

Ai sensi degli artt. 5, 6 e 8 della L. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, si comunica che il Responsabile del procedimento è il Direttore dell'Ufficio Servizi Sociali, Dott.ssa Paola Garavelli, nominata con provvedimento di avvio del presente procedimento di co-progettazione.

Eventuali richieste di chiarimenti in merito al presente avviso potranno essere inoltrate esclusivamente mediante invio di espresso quesito al Responsabile del procedimento al seguente indirizzo email sociale@comune.arezzo.it entro e non oltre il 12/12/2025.

I chiarimenti resi dall'Amministrazione saranno oggetto di pubblicazione sul sito web del comune di Arezzo entro cinque (5) giorni feriali dall'arrivo della richiesta.

Art. 4 – Oggetto, finalità e durata del progetto

Il Centro per la Famiglia è un punto di riferimento stabile e qualificato per sostenere i nuclei familiari del territorio, contrastare fragilità emergenti e promuovere una cultura di prossimità e solidarietà.

Il Servizio si configura come uno spazio territoriale per: informare, accogliere e aggregare famiglie, supportare e aiutare le famiglie nei loro bisogni principali, valorizzare le risorse familiari in una logica di welfare comunitario, essere un luogo fisico di prossimità, erogare servizi sociali di supporto, anche tramite la valorizzazione delle reti territoriali sociali presenti sul territorio.

Finalità generale è il potenziamento della presa in carico del “sistema famiglia” attraverso la creazione di una comunità educante, il sostegno a processi e strategie di prevenzione e contrasto all’abbandono scolastico, l’implementazione di azioni mirate alla crescita umana e relazionale.

Obiettivo del Servizio è rispondere ai bisogni della persona, soprattutto in termini relazionali, supportando l’individuo nel contesto delle relazioni familiari, sociali e lavorative, in una logica sussidiaria di empowerment che faciliti lo sviluppo delle risorse personali e di rete.

Inoltre, il Centro Famiglie dove garantire anche interventi volti all’informazione e sensibilizzazione sui temi dell’adozione, affidamento familiare e le diverse forme di affiancamento/sostegno alle famiglie (ad esempio vicinanza solidale, affidamento part-time).

In ogni caso, le attività oggetto del presente procedimento sono meglio descritte nell’ALLEGATO D) Relazione Illustrativa.

L'accordo di collaborazione relativo alla co-progettazione in oggetto, stipulato nella forma della convenzione tra il Comune di Arezzo ed i soggetti individuati, avrà durata dal 01/01/2026 al 31/12/2027. La co-progettazione, quale metodologia di attività collaborativa, può essere riattivata su richiesta del Comune di Arezzo anche durante la fase di esecuzione della Convenzione, qualora si manifesti la necessità o l'opportunità di rivedere o implementare l'assetto raggiunto con l'accordo.

La riattivazione del procedimento di co-progettazione avverrà attraverso l'invio di convocazione al tavolo a tutti i soggetti interessati tramite posta elettronica certificata, con indicazione degli argomenti che saranno oggetto di nuovo accordo, al fine di concordare le modifiche e le integrazioni da effettuare. In caso di buon esito del progetto e di successo delle iniziative intraprese durante il periodo di vigenza della convenzione, l'Amministrazione si riserva la possibilità di convocare il partner/i partners del tavolo di coprogettazione per dare vita ad un'eventuale prosecuzione del progetto per ulteriori 24 mesi, previa valutazione espressa dell'interesse pubblico e previo accordo con gli ETS partner.

Art. 5 - Destinatari degli interventi

I destinatari degli interventi sono le famiglie che si rivolgono al servizio sociale per accedere al Centro Famiglie e vedersi attivare servizi di supporto alla genitorialità, alle relazioni familiari, orientamento verso i servizi specializzati socio-educativi, sanitari e socio-sanitari del territorio.

Altri destinatari delle attività del Centro Famiglie sono i minori, ovvero bambini, e pre-adolescenti, che intendono accedere alle attività educative e psico-educative, quali laboratori esperienziali, gruppi di parola, spazi di incontro.

Art. 6 – Svolgimento Co-progettazione e risultato atteso

La coprogettazione, in quanto istruttoria partecipata e condivisa, presuppone l'attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, di un rapporto di leale collaborazione fra i partecipanti, improntata ai principi di buona fede, proattività e di reciprocità.

Con il presente Avviso, il Comune di Arezzo intende selezionare una proposta progettuale che potrà essere presentata da un singolo ETS oppure da un raggruppamento di soggetti ETS, che potrà comprendere fino ad un massimo di n. 7 componenti.

La proposta progettuale dovrà essere redatta seguendo il formulario predisposto (ALLEGATO C al provvedimento di avvio del procedimento) e nelle modalità indicate nel formulario stesso.

L'amministrazione procedente con il soggetto/i partecipante/i darà avvio al procedimento nell'ambito del quale si incontreranno al tavolo di co-progettazione per confrontarsi rispetto alla proposta selezionata e svolgere le seguenti attività:

- illustrazione della proposta attuativa presentata nel dettaglio e confronto tra le parti rispetto ad integrazioni e/o modifiche eventuali da apportare;
- definizione del formulario, del budget di progetto e approvazione del documento definitivo da allegare alla convenzione da stipulare tra le parti.

I candidati dovranno pertanto conoscere il contenuto e le norme richiamate, che attengono non soltanto all'Avviso Pubblico e ai suoi allegati, ma anche alle normative europee, nazionali e regionali che si applicano in tema di rendicontazione.

Per la partecipazione all'attività di co-progettazione non è dovuto alcun corrispettivo o compenso da parte del Comune di Arezzo.

Art. 7 – Organizzazione del Tavolo e durata della coprogettazione

Il procedimento di coprogettazione si svolgerà nelle modalità che verranno comunicate

dall'Amministrazione a tutti i soggetti ammessi a partecipare.

Il primo incontro del tavolo di co-progettazione si terrà presumibilmente in data:

19/12/2025 ore 9:30 c/o Centro per le Famiglie, Via Masaccio 6, Arezzo

I partecipanti dovranno indicare i nominativi dei soggetti che intendono far partecipare agli incontri del tavolo di coprogettazione, così come indicato nel modello di manifestazione di interesse (ALLEGATO B al provvedimento).

Le operazioni del Tavolo di coprogettazione saranno debitamente verbalizzate.

I lavori del Tavolo si svolgeranno presumibilmente in presenza salvo eventuali sopravvenute necessità di tutti i partecipanti per le quali l'incontro potrà svolgersi in videoconferenza.

In relazione alle idee, informazioni o a qualsiasi contenuto apportato nell'ambito dei lavori del Tavolo di coprogettazione, tramite la sottoscrizione della domanda di partecipazione, ciascun partecipante dichiara di esonerare l'ente pubblico da ogni responsabilità legata alla relativa proprietà intellettuale e acconsente al trattamento e alla trasparenza dei medesimi progetti e proposte.

All'esito dei lavori svolti al Tavolo, si procederà alla redazione del Progetto Definitivo e del budget di progetto da allegare alla convenzione che dovrà essere sottoscritta tra tutte le parti coinvolte.

Il Comune si riserva in qualsiasi momento di chiedere ai partner la ripresa del Tavolo di coprogettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di attività, alla luce di modifiche/integrazioni o dell'emergere di nuovi bisogni, nei limiti stabiliti dall'avviso.

Art. 8 – Soggetti ammessi a partecipare e requisiti di partecipazione

Possono presentare la manifestazione di interesse gli Enti del Terzo Settore, come definiti dall'art. 4 del D.lgs. 3 luglio 2017 n. 117 "Codice del Terzo Settore", che provvedano a dichiarare quanto previsto nell'ALLEGATO B) - Domanda di partecipazione e possiedano i seguenti requisiti, che andranno dichiarati ai sensi del D.P.R. 445/2000 utilizzando il medesimo modello.

In ogni caso, tutti i partecipanti devono essere in possesso dei seguenti requisiti di ordine generale e di idoneità professionale da autodichiarare nella manifestazione di interesse ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/2000:

- di non essere inibito a contrarre con la P.A a seguito di una sentenza passata in giudicato che preveda tale incapacità;
- di perseguire finalità aderenti allo stesso ambito, evincibili dallo Statuto o dall'Atto costitutivo;
- di possedere regolare iscrizione al RUNTS, (avviato con Decreto Direttoriale M_Ips. 34 Registro Decreti. R. 0000561. 26.20.2021 del 23.11.2021). Le ONLUS iscritte nell'Anagrafe delle ONLUS, in attesa si chiarisca la disciplina, rimangono nel regime transitorio previsto dall'art. 101 del d.lgs. 117/2017;
- di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato, ovvero di non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e che tali circostanze non si sono verificate nell'ultimo quinquennio;
- di non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 e ss.mm.ii "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente;
- ai sensi della vigente normativa antimafia, che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011 e successive modificazioni ed integrazioni;

- di non aver compiuto gravi violazioni definitivamente accertate in merito agli obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse con i conseguenti adempimenti, secondo la legislazione del proprio stato (Ai sensi dell'art. 48-bis, commi 1 e 2-bis del DPR n. 602/1973);
- di essere in regola con quanto prescritto dalla Legge 68/1999 e ss.mm.ii in materia di inserimento al lavoro dei disabili, come modificata dal D.Lgs n. 151/2015.

Nel caso in cui il soggetto capofila/partner sia un Consorzio che intende avvalersi dei soggetti consorziati per la realizzazione delle attività del progetto, lo stesso dovrà obbligatoriamente individuarli in sede di candidatura inserendoli nell'apposita sezione del formulario.

La mancanza di uno o più requisiti, comporterà la non ammissione della candidatura al presente avviso.

Art. 9 – Termini e modalità di presentazione della domanda di partecipazione

Gli Enti del Terzo Settore aventi le caratteristiche sopra descritte possono manifestare il proprio interesse a partecipare al procedimento di co-progettazione facendo pervenire nelle modalità indicate al presente articolo apposita richiesta e proposta progettuale attraverso la manifestazione di interesse (ALLEGATO B), il formulario di proposta progettuale (ALLEGATO C), secondo le seguenti modalità ed entro il termine perentorio di cui al presente articolo.

I suddetti soggetti possono formulare istanza di partecipazione, oltre che singolarmente, anche in forma associata, in tal caso dovrà essere indicato il referente del raggruppamento (capofila) e i nominativi di tutti i soggetti partecipanti.

L'istanza di partecipazione deve essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante o con firma autografa accompagnata da copia della carta di identità del firmatario.

Per gli Enti partecipanti alla presente procedura in composizione plurisoggettiva la sottoscrizione dell'istanza e del formulario di proposta progettuale dovrà essere apposta da tutti i legali rappresentanti dei membri dell'aggregazione o aventi titolo e ciascuno sarà responsabile per le dichiarazioni rese per conto del soggetto rappresentato.

L'istanza di partecipazione, da indirizzare al Comune di Arezzo – Ufficio Servizi Sociali indicando chiaramente nell'intestazione la dicitura “*Manifestazione di interesse a partecipare al per l'individuazione di soggetti del terzo settore disponibili alla co-progettazione ex art. 55 e 56 d.lgs. 117/17 delle attività del Centro Famiglie dal 01/01/2026 al 31/12/2027*”, deve essere presentata **entro e non oltre le ore 10:00 del giorno 17/12/2025** e dovrà pervenire esclusivamente tramite posta elettronica certificata alla casella PEC: comune.arezzo@postacert.toscana.it

Il Comune di Arezzo declina ogni responsabilità per errori di server e/o di digitazione dell'indirizzo PEC o email e rigetterà come inammissibili le istanze pervenute oltre il termine perentorio di cui sopra, nonché le istanze che, pur pervenute entro il suddetto termine, siano incomplete nei contenuti e/o nella documentazione di corredo.

Art. 10 - Sopralluogo

I soggetti interessati a partecipare alla presente selezione potranno chiedere il sopralluogo dei Locali di Via Masaccio n. 6, Arezzo all'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Arezzo, tramite email all'indirizzo sociale@comune.arezzo.it, per concordare la data e l'orario.

Il sopralluogo potrà essere richiesto entro il 12/12/2025 e, in ogni caso, non è obbligatorio per la partecipazione alla presente procedura.

Art. 11 – Modalità e criteri di selezione dei partecipanti

Dopo la chiusura del termine previsto per la presentazione delle istanze, il RUP procederà all'analisi della regolarità formale delle domande pervenute entro il termine di scadenza, verificando la correttezza e completezza delle domande presentate, delle dichiarazioni rese e dei documenti allegati.

Una volta individuate le istanze ammesse e quelle inammissibili/irricevibili – indicandone le relative motivazioni – provvederà a comunicare l'esito di accoglimento o rigetto agli interessati. Successivamente l'Amministrazione Procedente nominerà una commissione tecnica composta da tre componenti, di cui uno con funzioni di Presidente. I componenti verranno scelti tra tecnici di comprovata esperienza nelle materie oggetto del presente avviso.

La commissione tecnica procederà alla valutazione delle proposte progettuali ammesse, sulla base di criteri oggettivi di seguito specificati ed in relazione agli elementi della proposta progettuale presentata, procedendo all'assegnazione di un punteggio come indicato dalla successiva tabella.

	CRITERIO	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO MAX COSÌ SUDDIVISO
1	IDEA PROGETTUALE Area di intervento n. 1 (accoglienza e orientamento, rafforzamento èquipe multidisciplinare, interventi educativi, supporto e sostegno alla genitorialità)	Il progetto deve illustrare gli obiettivi generali e specifici delle attività che s'intendono intraprendere e dei risultati attesi, descrivendo anche il cambiamento o comunque l'impatto sociale che l'attività vuole generare. Il progetto deve descrivere le eventuali criticità nella fase esecutiva ed indicare gli elementi innovativi che si vogliono introdurre, anche grazie alla tecnologia. Infine indicare se e in che misura il progetto può essere replicato nel territorio e la sua sostenibilità nel tempo	<u>Max 10 punti</u> (criterio qualitativo)
2	IDEA PROGETTUALE Area di intervento n. 2 (attività educative formali e non formali)	Il progetto deve illustrare gli obiettivi generali e specifici delle attività che s'intendono intraprendere e dei risultati attesi, descrivendo anche il cambiamento o comunque l'impatto sociale che l'attività vuole generare. Il progetto deve descrivere le eventuali criticità nella fase esecutiva ed indicare gli elementi innovativi che si vogliono introdurre, anche grazie alla tecnologia. Infine indicare se e in che misura il progetto può essere replicato nel territorio e la sua sostenibilità nel tempo	<u>Max 10 punti</u> (criterio qualitativo)
3	Qualità e professionalità delle risorse	Indicare quanti volontari, collaboratori e, in generale, risorse umane, saranno messe a disposizione dall'ETS per l'esecuzione del progetto. Indicare se e in che misura vi sono risorse materiali (es. numero e tipologia di vetture..) a disposizione del personale/volontari/collaboratori dell'ETS per la fase esecutiva del progetto. Indicare la soluzione organizzativa per la realizzazione ed il coordinamento del progetto.	<u>Max 10 punti</u> (criterio qualitativo)
4	Piano economico-finanziario	Indicare le risorse finanziarie necessarie	<u>Max 10 punti</u>

	e cronoprogramma	per la realizzazione del progetto, i tempi di realizzazione e il cronoprogramma delle attività. Evidenziare anche eventuali attività di crowdfunding e fundraising che l'ETS intende intraprendere per finanziare il progetto.	(criterio qualitativo)
5	Radicamento nel territorio: cooperazione e compartecipazione con altri ETS e altri enti	Indicare se nel progetto sono previsti coinvolgimenti di altri ETS presenti nel territorio e se le attività proposte sono strutturate in maniera tale da mettersi in rete con altri servizi già presenti nel territorio erogati su iniziativa della Pubblica Amministrazione	<u>Max 10 punti</u> (criterio qualitativo)
6	Esperienze pregresse	Indicare le esperienze dell'ETS in relazione alle attività simili o analoghe a quelle indicate nel progetto.	<u>Max 10 punti</u> (criterio qualitativo)

Non saranno prese in considerazione candidature che non raggiungano il punteggio minimo di 35 su 60.

Al fine di rendere omogenea l'assegnazione dei punteggi alle diverse proposte attuative per ogni parametro sopra individuato come "criterio qualitativo", sono individuati i seguenti giudizi con relativo coefficiente numerico.

Gli stessi ed il relativo coefficiente saranno utilizzati dalla Commissione per la valutazione del progetto:

Giudizio	Punteggio
Ottimo	10
Più che buono	9
Buono	8
Più che sufficiente	7
Sufficiente	6
Non completamente adeguato	5
Limitato	4
Molto limitato	3
Minimo	2
Appena valutabile	1
Non valutabile	0

L'esito della valutazione verrà comunicato ai partecipanti all'indirizzo pec indicato nella manifestazione di interesse e, in base alla posizione raggiunta nella graduatoria che verrà stilata mediante l'attribuzione dei punteggi e saranno ammessi a partecipare al tavolo di co-progettazione e assumeranno il ruolo di soggetti partner della co-progettazione tutti i soggetti che avranno presentato una proposta progettuale valutata con un punteggio minimo di 35 su 60.

Il Comune si riserva la facoltà di procedere alla selezione anche in presenza di una sola proposta presentata, purché essa sia ritenuta valida e congruente con l'oggetto della presente istruttoria.

Qualora non fosse presente alcuna proposta idonea, l'Amministrazione si riserva di procedere alla richiesta diretta di disponibilità a partecipare alla coprogettazione ad enti attivi su attività analoghe con comprovata esperienza.

Il Comune si riserva la facoltà di non individuare alcuna proposta progettuale ove lo richiedano motivate esigenze di interesse pubblico.

Art. 12 - Stipula della convenzione

Al termine della fase di coprogettazione si procederà, in forma di convenzione, alla stipula di un accordo procedimentale di collaborazione ai sensi dell'Art. 11 della L. 12 agosto 1990 n. 241, dell'art. 119 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e della normativa in materia di coprogettazione, che regolerà i rapporti tra il Comune e i soggetti partner.

La convenzione sarà sottoscritta dal Comune di Arezzo e dall'ETS o dagli ETS.

Prima della stipula della convenzione è necessario che vengano prodotte le polizze assicurative RCT/RCO con i massimali che saranno richiesti al termine della coprogettazione per eventuali danni che dovessero derivare a persone o cose in dipendenza dalle attività del progetto e relative agli immobili messi a disposizione.

Potrà essere richiesta eventuale fideiussione bancaria o polizza fideiussoria a carico degli ETS a garanzia degli impegni assunti. Il soggetto co-progettante è obbligato alla stipula della relativa convenzione nelle tempistiche indicate dal Comune.

Qualora, senza giustificati motivi, esso non adempia a tale obbligo, il Comune di Arezzo potrà dichiararne la decadenza dall'accordo di collaborazione per la co- progettazione e cogestione delle azioni, addebitandogli spese e danni conseguenti.

Ai fini della stipula della convenzione saranno effettuati i controlli sui requisiti di onorabilità e capacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione in analogia a quanto previsto dai controlli sui requisiti di ordine generale di cui al Libro II - titolo IV - Capo II del D.Lgs. 36/2023.

Nel caso in cui, all'esito dei controlli sul possesso dei requisiti, non fosse possibile procedere alla stipula della convenzione, il soggetto selezionato nulla potrà pretendere in relazione alla partecipazione alla coprogettazione, che riveste natura endoprocedimentale ed istruttoria.

È vietato cedere anche parzialmente l'accordo di collaborazione, pena l'immediata risoluzione della relativa convenzione e il risarcimento dei danni e delle spese causate al Comune di Arezzo.

Il Comune si riserva in qualunque momento di disporre la cessazione delle attività e interventi, con preavviso di almeno 30 giorni, a fronte di nuove e sopravvenute esigenze dettate anche da eventuale sopravvenuta nuova normativa, da diverse scelte dipendenti da atti o accordi territoriali di programmazione dei servizi sociali, nonché da minori risorse finanziarie.

Si precisa che, ove applicabile e, precisamente, in caso di stipula della convenzione con un ETS che occupa un numero pari o superiore a quindici dipendenti e non superiore a cinquanta, entro sei mesi dalla conclusione del progetto, l'ente è tenuto a:

- consegnare all'Amministrazione una relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile in ognuna delle professioni ed in relazione allo stato di assunzioni, della formazione, della promozione professionale, dei livelli, dei passaggi di categoria o di qualifica, di altri fenomeni di mobilità, dell'intervento della Cassa integrazione guadagni, dei licenziamenti, dei prepensionamenti e pensionamenti, della retribuzione effettivamente corrisposta. La suddetta relazione è trasmessa alle rappresentanze sindacali aziendali e alla consigliera e al consigliere regionale di parità;
- consegnare all'Amministrazione una relazione che chiarisca l'avvenuto assolvimento degli obblighi previsti a carico delle imprese dalla legge 12 marzo 1999, n. 68, e illustri eventuali sanzioni e provvedimenti imposti a carico delle imprese nel triennio precedente la data di scadenza della presentazione della domanda di partecipazione. L'Ente è altresì tenuto a trasmettere la relazione alle rappresentanze sindacali aziendali.

In caso di nuove assunzioni, l'ETS selezionato si impegna, in sede di stipula della convenzione, ad assicurare:

- una quota pari al 30% per cento delle assunzioni - se necessarie - di occupazione giovanile;
- una quota pari al 30% per cento delle assunzioni - se necessarie - di occupazione femminile.

Qualora all'interno del tavolo di coprogettazione emerga la necessità di modificare la convenzione anche in corso d'opera, si potrà procedere nei limiti previsti dall'avviso.

Art. 13 - Gestione del progetto

Nella gestione del progetto i partner si impegnano a svolgere le attività secondo quanto definito dal piano definitivo all'esito della coprogettazione, dalla convenzione e in accordo con tutti gli adempimenti previsti dall'avviso ministeriale. I partners dovranno inoltre:

- osservare tutte le norme di legge e assumere tutti gli obblighi e oneri relativi alla retribuzione, previdenza, fiscalità, assistenza, igiene e sanità e a quanto connesso al D.lgs. 81/2008, sollevando il Comune da qualsiasi obbligo e responsabilità relativo;
- assumersi tutti gli obblighi in materia di tracciabilità dei pagamenti previsti dalla normativa vigente, in particolar modo dalla Legge 13 agosto 2010 n. 136 così come modificata dalla Legge 17 dicembre 2010, n. 217;
- rispettare le norme nazionali sulla raccolta e conservazione dei dati personali;
- provvedere alla formazione e aggiornamento del personale;
- adottare adeguate misure di sicurezza atte ad evitare qualsiasi rischio a terzi, in quanto il partner è direttamente e pienamente responsabile della sicurezza delle terze persone che eventualmente si venissero a trovare nell'area dove si svolgono le attività previste;
- procurarsi le eventuali necessarie autorizzazioni amministrative per l'esercizio dell'attività, esonerando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità;
- realizzare le attività di progetto nel pieno rispetto del principio di “non arrecare danno significativo – DNSH”, privilegiando ogni accorgimento e/o acquisto che garantisca maggiori livelli di sostenibilità ambientale e garantire, ove applicabile, la previsione dell’immunizzazione dagli effetti del clima se la proposta riguarda investimenti in infrastrutture con una durata superiore a 5 anni;
- assumersi ogni responsabilità per infortuni e danni a persone e cose, per fatto proprio o dei propri dipendenti e collaboratori, anche esterni, derivanti dalle attività ad esso affidate nella realizzazione del progetto, sollevando il Comune da qualsiasi responsabilità e obbligazione nei confronti di terzi;
- comunicare al Comune, prima dell'inizio delle attività, l'elenco nominativo del personale, precisando le mansioni affidate e le ore di lavoro contrattuali e comunicare ogni eventuale variazione;
- garantire il rispetto e l'attuazione della Child Protection Policy (CPP), documento che fornisce una serie di direttive e linee guida da attuare a livello organizzativo, di gestione del personale e di programma per promuovere i più alti standard di comportamento e pratica personale e professionale, al fine di creare ambienti sicuri ed evitare che si verifichino situazioni dannose per bambine, bambini e adolescenti durante il loro coinvolgimento nell'ambito di attività, progetti o programmi.

Art. 14 – Risorse della coprogettazione

Le risorse finanziarie messe a disposizione del progetto sono individuate e descritte per linea di Azione nell'ALLEGATO D) "Relazione Illustrativa", al quale si rimanda integralmente.

Art. 15 - Rendicontazione e pagamenti

Le spese dovranno essere rendicontate dagli ETS secondo le indicazioni fornite e le scadenze previste dal Comune di Arezzo.

I pagamenti avverranno secondo le modalità definite all'interno della convenzione e concordate al Tavolo.

Art. 18 – Informativa privacy

Il Comune di Arezzo, in qualità di titolare (con sede in Piazza della Libertà n. 1, 52100 – Arezzo; PEC: comune.arezzo@postacert.toscana.it; centralino: +39 05753770) tratterà i dati personali conferiti con modalità prevalentemente informatiche e telematiche, esclusivamente ai fini del presente procedimento.

Il conferimento dei dati è obbligatorio per poter partecipare al procedimento di cui al presente avviso e il loro mancato inserimento comporterà l'esclusione dalla procedura.

I dati saranno trattati per tutto il tempo necessario alla conclusione del procedimento e successivamente in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

I dati saranno trattati esclusivamente dal personale e da collaboratori del Comune di Arezzo o dalle imprese espressamente nominate come responsabili del trattamento e non saranno comunicati a terzi né diffusi, se non nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione Europea.

Gli interessati hanno il diritto di chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (artt. 15 e ss. del RGPD). Oltre a scrivere all'indirizzo istituzionale del Comune di Arezzo, l'apposita istanza può essere presentata scrivendo all'indirizzo privacy@comune.arezzo.it.

Il Responsabile della protezione dei dati presso il Comune di Arezzo è raggiungibile all'indirizzo rpd@comune.arezzo.it.

Gli interessati, ricorrendone i presupposti, hanno, altresì, il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali (www.garanteprivacy.it) quale autorità di controllo secondo le procedure previste.

Art. 19 – Pubblicità e documenti della procedura

Il presente Avviso con i relativi allegati è pubblicato in versione integrale sul sito del Comune di Arezzo. Tale pubblicazione assolve ogni obbligo di comunicazione formale ai potenziali partecipanti alla procedura.

I soggetti che intendano partecipare alla presente procedura hanno l'obbligo di visionare la pagina dedicata fino al giorno prima della scadenza del termine per acquisire eventuali informazioni integrative fornite dall'amministrazione ai fini della presentazione della domanda di partecipazione.

Il presente avviso viene reso pubblico mediante affissione all'albo dell'Ente e sul sito web istituzionale.